Anno 63

Martedì 10 Aprile 1928 - Anno VI

N. 86

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tasse Governative in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

L'OPERA NAZIONALE BALILLA e il Conferimento delle Borse di studio

Una circolare della Presidenza

ROMA, 9.

La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha emanato ai Comitati dipendenti una circolare con cui richiama l'attenzione dei Comitati stessi su quanto è disposto nella legge costituitiva dell'Opera riguardo alla riforma degli Statuti degli Enti aventi lo scopo di conferire borse di studio e posti gratuiti. La legge assicura le preferenza nell'assegnazione di tali borse agli inscritti all'Opera Nazionale Balilla, preferenza graduata subito dopo quella concessa agli Invalidi ed Orfani di Guerra dalla legge 18 luglio 1917.

La circolare invita i Comitati provinciali a far pervenire nel termine di un mese alla Presidenza un elenco completo delle Istituzioni esistenti nella provincia che si occupano di detti conferimenti specificando se la loro sfera d'azione è limitata a determinati Comuni e Province ovvero se hanno carattere nazionale. Sono eccettuate le Istituzioni a favore di determinate famiglie.

Il regolamento amministrativo per la esecuzione della legge costitutivo dell'O. N. B. sancisce l'obbligo da parte degli Enti che si occupano di conferire borse di studio e posti gratuiti, di trasmettere nel termine di due mesi copia dei propri studi organici ai Comitati provinciali. Tale disposizione però non è mai stata attuata perchè i Comitati provinciali dell'Opera in quell'epoca erano del tutto assorbiti dal primo lavoro di organizzazione.

Inoltre l'articolo 34 del regolamento citato, dispone la obbligatorietà dei concorsi per tali conferimenti con l'avviso che la mancata comunicazione dei bandi di concorso ai Comitati provinciali a carattere locale, al Comitato centrale per le istituzioni a carattere nazionale, importa nullità del concorso e del conferimento della borsa e del posto.

Ora la circolare della Presidenza dell'O. N. B. invita quegli Enti che hanno facoltà di modificare il loro statuto con propria deliberazione a favore dell'altro nel senso voluto dalla legge.

Invece gli statuti di quegli Enti per la cui modificazione si richiede l'intervento di superiori autorità amministrative saranno trasmessi alla Presidenza a cura dei Comitati provinciali con acclusa l'indicazione degli organi competenti a notificarli e le proposte di riforma che i presidenti dei Comitati stessi crederanno opportuno suggerire. Saranno inviate inoltre le eventuali opposizioni provenienti dagli Enti interessati, da riceversi dagli stessi Comitati provinciale nel termine di 15 giorni dalla notificazione delle deliberazioni relative alla riforma.

La Presidenza provvederà a suo tempo a provocare la riforma degli statuti organici di dette istituzioni da parte degli organi competenti.

La morte del Podestà di Trieste

TRIESTE, 9.

Stamane, colpito da improvviso malore, è morto il Podestà di Trieste gr. uff. Carlo Arch, nato a Trieste nel milleottocentosessantuno. Dedito al commercio fino dai suoi anni giovanili, fu elevato alle principali cariche della Camera di Commercio e del Consiglio comunale ove era rappresentante del partito irredentista. Allo scoppiare della guerra, nel millenovecentoquindici, fu deportato nell'Austria Inferiore ove rimase sino all'estate del millenovecentodiciotto. Tornato a Trieste, riprese l'attività nei Comitati che prepararono il movimento insurrezionale del trenta ottobre. Fu in quell'epoca membro del Comitato di salute pubblica. Il generale Petitti di Roreto, primo Governatore italiano di Trieste, lo reintegrò in tutte le cariche. Nel millenovecentoventidue partecipò al primo Consiglio comunale fascista e fu uno degli assessori. Tesserato «ad honorem» del P. N. F., fu nominato Podestà di Trieste il ventiquattro giugno millenovecentoventisette.

S. E. Suvich ed il Segretario Federale di Trieste ing. Cobolli si sono recati a presentare alla famiglia le condoglianze.

I funerali si svolgeranno mercoledì in forma solenne.

S. E. Turati ha incaricato l'ingegnere Cobolli di deporre sulla Salma una corona a nome del Direttorio del Partito.

La città è in lutto e dovunque è esposto il tricolore a mezz'asta.

Studentesse polacche all'Altare della Patria

ROMA, 9.

Stamane 60 studentesse polacche delle classi superiori del Liceo «Plater Zyberk» di Varsavia, accompagnate dalla loro direttrice, hanno deposto una corona dai colori nazionali polacchi sull'Altare della Patria.

Le studentesse, che sono giunte in Italia per visitarne le bellezze, hanno già soggiornato a Firenze e a Venezia.

La classifica generale della corsa motociclistica dei 1000 Km.

MILANO, 9.

Ecco la classifica generale della corsa motociclistica per il trofeo dei mille chilometri: Primi ex aequo senza penalizzazioni: Alberti (Ancora 175), Della Vita (Ariel 500), Fumagalli (Gilera sayd 350), Garelli (Gilera sayd 350) Gremna (Gilera sayd 350) Gianoglio (Garelli sayd 350), Migranego (H. D. Sayd) Perolo (Guzzi 500), Tartara (Sunbeam 350), Tronconi (Royal Enfield 350).

Classificati secondo ex aequo numero otto, classificati terzi ex aequo numero sei. Seguono altri 15.

L'inaugurazione del Teatro Reale a Tripoli

TRIPOLI, 9.

Alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie e di S. E. il Governatore generale De Bono, è stato inaugurato il nuovo Real Reatro Miramare. L'ampia sala, di stile moresco, capace di circa duemila spettatori,

Misterioso ferimento a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 9.

Il signor Scholemmer, corrispondente da Costantinopoli della Società delle Nazioni e dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, è stato trovato questa notte nella strada ferito da un colpo di rivoltella. Condotto all'Ospedale gli è stato estratto il proiettile. Il ferito è fuori pericolo.

La polizia procede ad una minuziosa inchiesta.

Circolano due differenti versioni. Seconda una si tratterebbe di un tentato suicidio; secondo l'altra di un attentato.

Violenta bufera sull'Atlantico

NEW YORK, 9.

Sull'Atlantico imperversa una violenta tempesta. Il transatlantico «Leviathan» è giunto a New York oggi con vari danni prodotti da una enorme ondata che tra l'altro ha asportato quattro imbarcazioni e il proiettore di prua.

La giornata del Duce a Milano

La visita alla "Famiglia romagnola,,

MILANO, 9.

S. E. il Capo del Governo si è recato stamane di buona ora, come di consueto, al palazzo della Prefettura, intrattenendosi nel suo gabinetto di lavoro fino a mezzogiorno. Poi, accogliendo il desiderio espressogli dal gr. uff. Morgagni, si è recato a visitare la nuova sede della «Famiglia Romagnola», situata nel palazzo della Borsa, in piazza Cordusio. Lo accompagnavano oltre al Vicepodestà gr. uff. Morgagni, il fratello gr. uff. Arnaldo ed il Prefetto S. E. Pericoli.

Le belle sale della «Famiglia Romagnola», della quale S. E. Mussolini si compiacque di accettare la presidenza onoraria, erano letteralmente rigurgitanti di soci, accorsi in massa coi loro congiunti, lieti tutti di rendere un doveroso omaggio al grande conterraneo che illustra l'Italia e la guida con sicura mano alle migliori fortune.

L'arrivo del Capo del Governo è preannunciato dagli applausi che salgono dalla strada, dove, in un attimo, si è raccolta una folla notevole.

I soci della «Romagnola», radunati nelle splendide sale, danno sfogo al loro impaziente entusiasmo con vibranti ovazioni e alalà al Duce.

S. E. Mussolini, ricevuto l'omaggio della Presidenza e dei componenti il Consiglio, che gli vengono presentati dal gr. uff. Morgagni, passa subito a visitare la sede. Nel salone maggiore la folla immensa di soci lo accoglie con fragorosi interminabili applausi che hanno un'eco nelle stanze adiacenti dove si trovano gli altri soci.

S. E. Mussolini, visibilmente lieto di trovarsi tra i suoi conterranei e per le vibranti manifestazioni di affetto tributategli, esclama: «Qui mi trovo tra gente della mia terra e ne sono assai contento».

La visita delle altre sale dà luogo a rinnovate dimostrazioni di devozione. Tutti i soci vorrebbero avvicinarsi al Duce e dirgli, nel loro caldo dialetto, tutta la loro fiducia e la loro riconoscenza, ma l'affollamento eccezionale non può consentirlo che a quelli che hanno la fortuna di trovarsi nelle prime file. Gli altri devono contentarsi di manifestare la loro infinita gioia, per l'ambita visita, con calorosi alalà ed applausi interminabili.

Il pittore Zoli fa quindi omaggio al Capo del Governo di un suo bellissimo e originalissimo quadro che è molto gradito.

Al termine della visita, il Duce si compiace di esternare al gr. uff. Morgagni e al Presidente comm. Verzocchi, tutta la sua soddisfazione per la bella sede e per l'attività che la «Famiglia Romagnola» svolge, non solamente allo scopo di cementare i rapporti di affettuosa cordialità tra i romagnoli residenti in Milano, ma anche nel campo culturale.

Il gr. uff. Morgagni assicura S. E. Mussolini che la «Famiglia Romagnola» vibra spiritualmente con Lui.

Il Duce, accompagnato dal fratello, fa quindi ritorno in Prefettura tra nuove vibranti dimostrazioni da parte della folla che staziona nella via ed alla quale si uniscono dalle finestre e dai balconi i soci della «Famiglia Romagnola».

Dopo il colloquio di S. E. Mussolini col Ministro turco degli Esteri

COSTANTINOPOLI, 9.

La stampa commenta favorevolmente i colloqui che S. E. Mussolini ha avuto a Milano con il Ministro degli Esteri della Repubblica turca, Rischdy bey, ed afferma con compiacimento che tali conversazioni preparano il terreno ad un riavvicinamento italo-turco.

La Pasqua del Principe Ereditario in Terrasanta

GERUSALEMME, 9.

Ieri sera, durante la cena pasquale alla Casa Nova francescana, il Console generale on. Pedrazzi, a nome degli italiani di Terrasanta, salutò con un commosso discorso S. A. R. il Principe Umberto, invitando i commensali ad inviare auguri alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Il Principe Ereditario, alzandosi, gridò: «Viva il Re! Viva l'Italia!», tra le entusiastiche acclamazioni dei presenti.

Stamane S. A. R. il Principe è partito per Caifa ed è salito direttamente al Carmelo dove lo attendevano oltre al Console di Caifa cav. Giardini, tutti i Consoli italiani della Siria con i rappresentantanti dei Fasci.

Dopo la visita al Santuario del Carmelo, l'augusto Principe si è recato a San Giovanni d'Acri, antica capitale del Regno latino, dove è stato ricevuto da tutte le autorità locali.

Guelfo Civinini Console generale a Calcutta

ROMA, 9.

Il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri S. E. Mussolini ha destinato a Calcutta, in qualità di Console generale, il pubblicista Guelfo Civinini, Console Generale della Milizia per la Sicurezza Nazionale.

I funerali dell'Architetto Pio Piacentini

ROMA, 9.

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'ingegnere architetto Pio Piacentini Nella chiesa di San Marco, ove è stata trasportata la Salma, ha avuto luogo un servizio funebre. Fra le numerose autorità presenti erano il Ministro della P. I. on. Fedele per il Governo, il Vicepresidente della Camera on. Guglielmi, il Direttore generale delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti. Moltissime corone erano state inviate dai famigliari dell'Estinto, da Enti, Associazioni, Accademie artistiche e da molte personalità.

Dopo l'assoluzione alla Salma, si è formato il corteo. Il feretro era seguito dai figli comm. Renato, Ministro plenipotenziario a Sofia, e dalla figliuola Maria e da numerosa folla. A Piazza delle Carrette il corteo ha sostato e quindi hanno porto il saluto alla memoria dell'Estinto il rappresentante dell'Accademia di San Luca di cui l'ingegnere Pio Piacentini fu Presidente, il decano degli architetti romani ing. Negri, il rappresentante dell'Accademia dei virtuosi al Pantheon di cui il Piacentini faceva parte, nonchè l'on. Guglielmi nella qualità di presidente dell'Associazione fra i romani e come rappresentante politico di Roma.

Sciòltosi il corteo, la Salma è stata trasportata al Verano.

IN UN INCONTRO DI CALCIO la squadra italiana della Pro Vercelli ha battuto la Sportiva di Strasburgo per uno a zero.

Benzina, Nafta & C.

La quarta dimensione

Alla fine del secolo scorso il binomio carbone-ferro esprimeva economicamente l'indice industriale delle Nazioni; solo più tardi e specialmente per merito nostro, al carbone nero si oppose il fratello bianco ed all'impiego di quello, lo studio, la ricerca e l'applicazione di questo.

Precisata geometricamente, con queste tre coordinate, carbone-ferro ed acqua, l'industria sembrava sorrisfatta e dotata sovratutto di sufficienti forze per gli ulteriori sviluppi. Una nuova potenza doveva però in breve volger di tempo, limitare le attribuzioni delle altre ed assurgere ad un posto di tale importanza, da costituire un nuovo indice di potenza nazionale. Intendo parlare dei carburanti in genere.

Già l'ultima generazione nel 1872, apprezzava i vantaggi del petrolio, primo ed incerto prodotto dell'«oro liquido», come venne definito poi il complesso dei carburanti, che più tardi, e da diverse fonti venne a noi per rivoluzionare i principi e gli scopi di molte lavorazioni

Con la nafta, la benzina e gli olii minerali per citare le maggiori voci — furono mossi gli scafi di guerra, dai mass ai sommergibili; dai carburanti trassero lo slancio le macchine del cielo e la forza quelle destinate, con minor gloria ma più duratura e feconda opera, a trascinare i vomeri, per trarre il pane dalle riconquistate terre.

Questo secolo, che si denominerà del petrolio, o meglio della benzina — nome di maggior dominio e di più femminili attributi — ha visto fin dal suo nascere trasformarsi i mezzi di lavorazione non solo, ma mutarsi profondamente i nostri sentimenti, ampliarsi la gamma delle sensazioni e capovolgersi la nostra costruzione mentale, che vuole e riesce per esempio, a giustificare la possibilità meccanica di volare a 500 chilometri orari, con la necessità di farlo, per concludere un qualsiasi affare.

Si può avere un'idea manifesta e concreta della importanza acquisita da questa quarta dimensione, solo pensando ai 22 milioni di automezzi, che popolano gli Stati Uniti d'America.

Ma il dire 22 milioni di motori, può anche significare nulla o poco, se non si pensi a quelli, che militarmente parlando, si chiamano i suoi servizi logistici. Si pensi a tutto quell'enorme complesso di opere e provvidenze, che devono assicurare la vita a queste macchine; si parla delle miniere, dalle foreste, dalle fabbriche, si constatino le scorte ed i pezzi di ricambio; i materiali impiegati che dall'acciaio vanno al vetro, dalla gomma al cuoio ed al velluto, e si riassumano quindi in un solo quadro, tutte le industrie che collaborano con il motore.

Si ricordino i «lanciamenti» dei nuovi prodotti, le reclams fantastiche, le corse pazzesche, le infinite modalità di vendita, per comprendere dopo l'aspetto industriale, quello commerciale dell'impresa motoristica.

Le migliaia di persone impiegate nell'industrie, rappresentano economicamente una forza ponderabile, come ponderabile è il giro dei capitali che ascende a milioni.

Ma ora divago! D'altra parte è ben facile trattando di un tema come a questo, passare inavvertitamente da un argomento ad un altro, come senza accorgercene, si descrive in un prisma una faccia, al luogo di quella vicina. Riprendo quindi con i servizi logistici Lo uomo può e fino ad un certo punto, lavorare senza pane, ma la macchina, fortunatamente senza anima, non si muove se non mangia. L'industria del motore a scoppio dipende quindi, o per lo meno è strettamente legata, alla provvista dei carburanti. Con questa espressione il prisma che prima ho citato, moltiplica le sue faccie, perchè comprende i fattori più disparati quali lo sviluppo economico, le relazioni internazionali, l'egemonia politica e tanti altri.

Il problema italiano

In Italia il problema dei carburanti non c'interessa come una realtà presente ed impellente, quanto come una possibilità incognita futura. Con i nostri 130.000 automezzi non abbiamo purtroppo i pensieri della Francia, che mostra al mondo ben 800.000 macchine sul suo suolo, ma abbiamo ciò nonostante il dovere di preoccuparci di quei bisogni che avremo domani, quando i decuplicati mezzi d'impiego richiederanno l'alimento del quale l'Italia è sprovvista.

Veramente per essere sicuri di questa affermazione, bisognerebbe attendere l'esito delle ricerche in corso; ma quello del quale siamo purtroppo certi, si è della mancanza di qualsiasi fonte nostra e diretta di produzione — escludiamo per ora l'Albania — fonte che altri Stati hanno e sfruttano come potevamo fare noi, se la miopia dei governanti di un tempo non si fosse idiotamente disinteressata.

Nei primi periodi del dopo guerra l'Italia andò un poco a tastoni, rifornendosi dall'America o dai suoi maggiori concessionari quali l'Inghilterra, che con i suoi mandati si era assicurata la vicinanza ed ingerenza nelle zone di produzione

Si vennero allora affermando nel nostro Paese delle poderose organizzazioni per l'importazione e la vendita della benzina ed affini, quali la Società «Nafta», la «Italo-Americana», ed altre che ad onore del vero, immobilizzarono nel Regno dei capitali non indifferenti per gli impianti. Dall'America e dalla Persia principalmente, furono così importate le famose marche B. P., Shell, Sole, ecc.

Un commercio impostato su questi termini, non poteva logicamente durare, prima di tutto per l'alea nella quale poneva il consumatore la concorrenza fra le varie ditte; il mancato calmiere da parte di organi superiori, l'oscillazione del prezzo in relazione al variare della valuta ed infine il pericolo che poteva trasformarsi in servitù, dipendente dal possibile variare delle relazioni diplomatiche fra il nostro paese e quelli dei fornitori.

Queste furono le ragioni per le quali il Governo Fascista appoggiò e finanziò l'Azienda Generale Italiana Petroli (A. G. I. P.) trasformandola in un Ente Parastatale, con l'incarico di rendere il più possibile l'Italia, indipendente dall'estero e di applicare il prezzo minore ai prodotti. Attraverso le sue due Sezioni, quella Commerciale S. N. O. M. (Società Nazionale Olii Minerali) e quella Industriale R. O. M. S. A. (Raffineria Olii Minerali Soc An.), l'Ente giovandosi sopratutto degli accordi politici incorsi fra il nostro Paese e la U. R. S. S., si rivolse alla Russia, per le forniture La benzina russa che s'identifica con la «Victoria» per l'auto ed «Avio» per l'Areonautica, ci libera da uno dei maggiori gravami che dovevamo all'America, ci dà la possibilità d'importare le merci senza passare attraverso una delle innumerevoli porte, tenute dall'Inghilterra e nel mentre assicura alla Russia un paese di assorbimento e di espansione, come il nostro, facilita noi, con il minore prezzo dovuto alla minore distanza.

L'azione della A.G.I.P. si riscontrò immediatamente, perchè con la sterlina a L. 182 la benzina veniva pagata nel luglio 1927 a L. 256 al quintale, contro le L. 456 del luglio precedente, ed al minuto il prezzo scese di molto dalle lire 3.60 medie al litro, come scesero in proporzione tutti i prezzi dei prodotti affini. Tanto per citare un caso, ricordo che nella campagna 1927, il petrolio per le trattrici ed usi agricoli, venne venduto a L. 65 al quintale, contro le L. 130 dell'anno precedente, con un risparmio solo in questo limitato campo, di circa 30 milioni di lire per l'Economia Nazionale.

Ma se l'A.G.I.P. arrivò a questi ribassi, le altre società non vollero e non poterono mantenere i punti raggiunti, per modo che ribassarono anch'esse i loro indici. E la corsa alla diminuzione non si fermò, ma scese al disotto del costo, facendo perdere ai concorrenti (almeno una volta... che veramente abbia goduto il terzo!) a tutto vantaggio del consumatore.

L'aumento che non è aumento

In questi ultimi tempi mentre il prezzo base della benzina era di L. 260 al quintale, le società (parlo sempre di benzina per non fare duplicati con gli altri prodotti) la vendevano con uno sconto di L. 40-50 al q.le, per modo che il prezzo reale si aggirava sulle 215 lire al q.le. Tanto per fare al lettore un concetto sommario delle spese, ricordo che sovra ogni quintale di benzina c'era e c'è tuttora, una tassa doganale di 24 lire oro, che corrisponde al cambio per esempio di 365 una spesa carta di circa L. 90, ed una tassa di vendita di L. 30 al quintale. Le sole tasse importano quindi un gravame di L. 120 per quintale.

Dall'altra parte vi è tutto l'ammortizzamento e l'interesse del capitale impiegato in distributori, carri rifornimento e cisterne, depositi, bacini, impianti, etc., materiale questo che aumenta le spese per oggi 100 chili, di circa L. 70. Le cifre che espongo sono esatte anche se riassuntive, perchè se il lettore volesse darsene una pallida giustificazione, ricordi che i 150 distributori della nostra Provincia, costano (L. 10 o 12 mila ciascuno) complessivamente 1 milione e mezzo di lire. Dico L. 1.500.000 per i soli distributori del Friuli!

Nel passivo vanno poi elencate le spese per la raffineria e per i noli marittimi, il cui costo si aggirerà sulle 20 lire al quintale.

Per poco che valga la benzina, perchè a forza di spese, dimostreremo che costa quanto l'acqua del mare, come valore intrinseco sul luogo di produzione il suo prezzo oscillerà sulle L. 30 al q.le, come mai allora è possibile vendere a 215 lire una merce che costa lire 220 - 230?

In base a questa considerazione verso la fine dello scorso marzo le Società decisero di accordarsi per il benessere della loro tasca e di abolire lo sconto, riportando al vero prezzo base — mai mutato — il prezzo di vendita.

Da L. 1.65 al litro, alla prima intesa la benzina salì a L. 1.85 e ad accordo intervenuto a L. 2.05.

Sono inutili quindi i piagnistei dei consumatori o peggio l'accusare il Governo — già è sempre lui che ruba quando piove — di non sorvegliare il mercato o peggio ancora di vendere l'Italia per sostenere la valuta, perchè la ragione dell'aumento sta nell'accordo fra i fornitori.

Mi permetto anzi esporre al proposito un dubbio che non è solo mio, sulla stabilizzazione al prezzo attuale di lire 2.05 della benzina, perchè esso — a meno che non intervenga il prezzo unico per tutto il Regno — si riferisce forse a quota 80 od 85, mentre se dovesse essere ragguagliato alla quota comune 90, potrebbe aumentare di forse dieci centesimi ancora.

Ed a questo punto mi fermo, dopo aver fatto per il dubbio, gli scongiuri del caso.

FRANCO B.

Cronaca Provinciale

Nei vari Comuni per i colpiti dal terremoto

Anche a SAN VITO AL TORRE per merito di un attivo Comitato appositamente costituitosi, sono state raccolte L. 912.10 a favore dei danneggiati dal terremoto carnico. Il Municipio ha contribuito con L. 300.

A BASILIANO è stata raccolta, per fervido interessamento del Comitato, presieduto dall'egregio Podestà cav. Giovanni Modotti, la cospicua somma di L. 2252.15 così ripartita tra le varie frazioni: Basiliano L. 1185.15; Basagliapenta L. 408.45; Blessano L. 257.80; Orgnano L. 334.30; Variano L. 362.35; Villaorba L. 423.40; Vissandone L. 180.65; Comune L. 200.

Da CIVIDALE

Il monumento agli Eroi del Monte Nero

(9). — La primavera scioglie le nevi delle montagne alte e le spoglia del loro candido manto. Fra breve i lavori per il completamento del Monumento sul Monte Nero verranno ripresi e la mole massiccia verrà ultimata. Vi concorre e vi contribuisce con l'obolo materiale l'intera Nazione.

Più della metà della spesa complessiva è ormai coperta e le sottoscrizioni che continuano a pervenire fanno bene sperare per l'esito finale. Fra le maggiori sottoscrizioni finora pervenute si conta quella del Principe Spada Potenziani, R. Governatore di Roma, per L. 5000, quella dell'on. De Capitani, Presidente della Cassa di Risparmio di Milano, per L. 3000.

Quella di Roma ha sanzionato col plauso la patriottica iniziativa.

Anche la Federazione Provinciale Fascista di Gorizia ha stanziato una bella somma.

La Federazione degli Enti Autarchici di Udine ha sottoscritto per L. 500.

La inaugurazione del Monumento, che è fissata denitivamente nei giorni 16 e 17 giugno p. v., tredicesimo anniversario della leggendaria conquista, sarà preceduta da una grande adunata di ex Alpini, Combattenti, Fascisti, Associazioni alpinistiche e di reduci e che si svolgerà a Cividale con l'intervento di altissime personalità del Governo.

A Torino, per iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini, è stato costituito un Sottocomitato per la raccolta delle sottoscrizioni. Questo Sottocomitato, con alla testa S. E. il generale Etna, che fu Comandante dei Gruppi Alpini che conquistarono l'intero massiccio del Monte Nero, presenterà a S. A. R. il Principe Ereditario, non appena rientrato dalla sua crociera in Oriente, la preghiera di voler inaugurare di persona il Monumento sul Monte Nero, così come l'augusto Suo Genitore fece per quello del Pasubio. Si ha tutte le buone speranze perchè la domanda venga accolta.

Per le cerimonie inaugurali il Ministero delle Comunicazioni accorderà la riduzione ferroviaria individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno. Altrettanto farà la Società Veneta e la linea di Caporetto.

Il Comitato Esecutivo rinnova la preghiera a tutti coloro che hanno ricevuto l'opuscolo illustrativo dell'opera, di voler far pervenire il loro contributo, contributo che è dedicato appunto agli oscuri Eroi della montagna tremenda, che là sui confini della Patria per sempre unita, attendono il loro tributo di fede ed amore.

Un investimento motociclistico

Sabato sera, verso le ore 8.30, certo Leonardo Lugano, fu Angelo, di anni 57, da Udine, mentre transitava lungo la strada che conduce a Carraria venne investito da un motociclista e gettato violentemente a terra.

Il motociclista, che è rimasto sconosciuto, continuò la sua corsa, abbandonando l'investito.

Il poveraccio rimase disteso sul margine del fossato laterale alla strada fino al mattino di domenica, ove fu raccolto tutto malconcio ed impotente a muoversi dalle guardie notturne, e con un carretto trasportato all'Ospedale Civile. Quivi gli venne rilevata una forte contusione al bacino e giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

L'esito delle gare sportive di domenica

Ieri, con un tempo tutt'altro che favorevole, si è svolta al nostro Campo sportivo la gara per la Coppa Giulia tra l'Edera, riserve, di Trieste, e la Ginnico Sportiva Cividalese, la quale ultima rimase vittoriosa con 4 e 0.

Da CODROIPO

Per la celebrazione del pane. Per i Commercianti ed esercenti del Mandamento

(9). — Il Delegato Mandamentale dell'Associazione Commercianti ed Esercenti signor A. De Nobili, ricorda ai commercianti ed esercenti che nei giorni 14 e 15 corrente avrà luogo in tutta Italia la «Celebrazione del Pane» sotto l'alto patronato di S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Invita pertanto tutti indistintamente, a voler cooperare nel miglior modo per assicurare la riuscita della festa. Sarà utilissimo in detti giorni cercare di limitare, o meglio sostituire totalmente la vendita di dolciumi e pasticceria, con i panini che ognuno potrà prelevare presso il Comitato comunale.

Sarà un lieto sacrificio, ma in compenso si potrà dimostrare come i commercianti sieno sempre in prima linea nell'aderire alle iniziative del Governo Nazionale.

Detta celebrazione ha un altissimo significato morale specialmente per il Friuli, poichè come da recente disposizione del Comitato Generale dell'Opera Pro Oriente, il 50 per cento del ricavato andrà a beneficare i fratelli carnici così duramente colpiti dal terremoto.

Da COMEGLIANS

Critici cattivi e seminatori di vento

(9). — Di tanto in tanto sono pubblicati articoli anonimi inviati da qui, in cui, con mirabile disinvoltura e per fini animosi, interessati e strampalati, si fa sfoggio di sermoni di insigne malafede o ci si sbizzarrisce, con sguaiata, odiosa ed inutile buffoneria, a ridere di tutto e a non far altro che ridere sempre e per qualunque occasione.

Se questi demagogici Dulcamara, se questi terribili Zoili fossero forniti di un minimo residuale di pudore dovrebbero ben guardarsi di parlare di corda in casa dell'impiccato.

Non vogliamo però seguirli sul loro terreno.

Le loro stesse ciarle ventose e le loro stesse inutili smargiassate li scoprono, mascherano e travolgono: in ciò la loro punizione e vergogna.

Noi ci limitiamo ad augurarci che il paese conservi la necessaria concordia per l'inizio del suo avvenire migliore del passato.

Da RIGOLATO

SCUOLA PROFESSIONALE

(9) — Contrariamente a quanto fu già comunicato, la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni della Scuola Professionale si farà alla fine dell'anno scolastico in uno con quella del Corso integrativo.

Il ritardo è dovuto al fatto che tutti i locali sono al presente occupati dagli alunni delle Scuole elementari.

Da LATISANA
Un valente scultore

Il concittadino scultore prof. Francesco Ellero ha testè ultimato il bozzetto per il monumento del cinquantenario della liberazione del Veneto, il cui concorso fu, fra i tanti concorrenti, vinto dall'Ellero nel settembre 1914.

Il monumento, offerto dalla Colonia friulana di Buenos Ayres alla Città di Udine, sorgerà in Udine nel Piazzale XXVI Luglio.

Il bozzetto, con qualche leggera variante suggerita dall'illustre prof. senatore Ferrari e con un'aggiunta in ricordo dell'ultima grande guerra, voluta dal comm. ing. Zamboni di Buenos Ayres, è la fedele riproduzione di quello presentato al concorso nel 1914. Esso sorge su un'ampia gradinata ottagonale, nel cui fronte vi è un'ara con grandi festoni di lauro a glorificazione del sacrificio con il motto «Pro Patria interemtis» MCMXC-MCMXIII. Seguono sul centro la ricca base a linee spezzate, il cui plinto è decorato con spade e scudi intrecciati su nastri di alloro. Negli scudi verranno incisi i nomi degli uomini illustri che contribuirono alla redenzione della Patria. Sopra il plinto emergono le quattro figure a simbolo delle nostre epoche delle quali: 1) la civiltà longobarda in atto di coronare il Re; 2) Aquileia la seconda Roma potenza navale e terrestre; 3) I Patriarchi guerrieri-legislatori; 4) La pace, che offre con una mano le catene spezzate e con l'altra un ramoscello di olivo. Sopra le figure, su medaglioni, risaltano l'effige dei quattro uomini che prepararono l'unità d'Italia: Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Cavour e Mazzini. Il grande dado viene chiuso dalla cornice di coronamento sopra alla quale da un insieme di ambienti di guerra, che rappresentano l'antica fortezza, sorge una colonna, la cui parte inferiore è decorata da fasci littori intrecciati a palme simboleggianti la concordia e la pace, e dalla sommità, dopo il capitello, sovrasta l'aquila Sabauda in atteggiamento di proteggere il glorioso olocausto vigilante i monti e i mari.

Nel bozzetto spiccano le linee del genio friulano e si intravvedono i sentimenti che l'artista ha profuso in esso, ove nulla è trascurato della storia del Friuli.

Il prof. Ellero, nato col dono dell'arte in Latisana nel 1882, con gravi sacrifici percorse un faticoso cammino e riuscì un valente. A 16 anni emigrò per Udine e fra il lavoro e lo studio potè frequentare la R. Scuola Industriale di quella città, con lusinghiero profitto, tanto da meritarsi ancor giovine, un premio fra tutti, di visitare la Esposizione di Torino nel 1903. Per la sua forte inclinazione all'arte e per sfogare la passione, sempre con non lievi sacrifici, sottoponendosi al lavoro per far fronte alla nuova situazione, l'Ellero si recò a Roma ove ottenne la licenza assoluta dal R. Museo Artistico con vari premi: medaglia d'argento del Municipio di Roma, medaglia d'oro nel 1910 dal Ministero di Agricoltura.

Nel 1912 ottenne la medaglia d'oro della Città di Udine per lavori di scultura colà esposti. Vinse parecchi concorsi per monumenti ai Caduti, fra i quali sono da ammirare quello di San Michele al Tagliamento, Latisana, Artegna e Gonars.

Le opere dell'Ellero, tanto pregiate, formano il vanto e l'orgoglio dei Latisanesi ed al forte ingegno del nostro Concittadino, il quale è tanto modesto quanto le sue opere sono stimate, vada l'augurio più sincero di un radioso avvenire.

Da SEGNACCO
Per l'istituzione dell'Asilo infantile

(9). — Sabato si è radunata in questo Municipio, sotto la presidenza del nostro Commissario Prefettizio, signor Troiano, la Commissione per l'assistenza all'infanzia, nominata nei giorni scorsi.

E' stato approvato uno schema di statuto per l'istituendo Asilo infantile di Segnacco, vivamente reclamato dalla popolazione.

La Commissione ha espresso quindi il parere che — in attesa di erigere un fabbricato apposito, il che richiede tempo e mezzi — il desiderato Asilo trovi posto nel vecchio edificio delle Scuole, visto che le varie classi (ad eccezione di una) si sono trasferite nel nuovo e grandioso fabbricato scolastico e considerando pure che, in seguito all'aggregazione del nostro Comune a Tarcento, cesseranno anche gli uffici comunali, che attualmente occupano una parte del locale.

Il Commissario ha annunziato che avrebbe concesso senz'altro il fabbricato in uso all'Asilo infantile di Segnacco, e ciò per favorire l'educazione dei nostri ragazzi sino dai primi anni, assecondando anche le direttive del Capo del Governo.

Il Direttore didattico di Tarcento signor Italo Bosello, a nome anche degli altri componenti la Commissione, ha rivolto al Commissario prefettizio una parola di plauso per il suo interessamento a favore dell'infanzia del Comune, augurandosi che l'iniziativa possa avere al più presto attuazione.

Da GHIONS
L'inchiesta del comm. Bianco

(9). — Compiuto, fra il generale consenso della popolazione, il suo sopraluogo per eseguire la nota inchiesta, il Vice Prefetto comm. Bianco ha lasciato questo Comune acclamato dai Fascisti riuniti assieme al Segretario Politico a festeggiare la sua partenza e quella del rag. Nicoletta della R. Prefettura.

L'esito di questa inchiesta, che tocca, oltrechè i sentimenti di dignità e di giustizia, i più vitali nei riguardi della applicazione recente dell'imposta sul «Valore locativo», abolita prima di andare in riscossione dalla Prefettura, non consente ormai dubbio sulla alcuna consistenza della responsabilità che apparirà pienamente dalla relazione che il comm. Bianco va compilando nel tempo che gli consentono le altre mansioni importantissime che gli sono affidate.

Le conseguenze dell'inchiesta sono quindi facilmente prevedibili con soddisfazione del Fascio locale che ha voluto quest'operazione divenuta ormai anche troppo necessaria.

La Cooperativa di consumo

Sotto la Presidenza del Segretario Politico del Fascio, rag. Perotti, si è svolta l'assemblea generale dei Soci della locale Cooperativa di Consumo per l'approvazione del bilancio 1927.

Il rag. Perotti ha brevemente riassunto lo scopo della riunione e ha ricordato ai presenti con quale spirito di solidarietà il Fascio locale ebbe a difendere in ogni frangente questa istituzione a favore del popolo. Quindi il presidente della Cooperativa, signor A. Marson, illustrò i dati amministrativi dell'esercizio 1927.

Proposta quindi l'approvazione del bilancio essa fu votata all'unanimità assieme alla riconferma delle cariche sociali del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed infine l'assemblea si scioglieva fra le acclamazioni al Fascio locale ed al Segretario Federale avv. Perotti.

Durante la riunione è stata aperta una sottoscrizione a favore dei danneggiati del terremoto Carnico cui tutti gli intervenuti aderirono in massa.

Da PORDENONE
Assemblea del Fascio

(9). — Domenica 15 corrente alle ore 9.30 al Teatro Garibaldi avrà luogo l'assemblea del Fascio di Pordenone con consegna delle tessere per il 1928, assemblea che assumerà particolare importanza per la presenza del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista e di tutti i Segretari politici e Direttori delle sezioni della zona con i rispettivi gagliardetti e le fiamme.

Prima dell'inizio dell'assemblea vi sarà la cerimonia della consegna del nuovo bellissimo gagliardetto offerto dalla Sezione Femminile Fascista per sostituire quello lacero e glorioso che guidò il Fascio di Pordenone nelle sue magnifiche battaglie. L'asta degna del nuovo gagliardetto è dono della vecchia camicia nera Umberto Capriolo.

Tutti indistintamente i fascisti devono trovarsi domenica 15 corrente alle ore 9 alla Casa del Fascio in piazza del Moto, con la camicia nera sotto la giubba, per procedere in corteo alla volta del Teatro Garibaldi e per far scorta d'onore al gagliardetto ed alle fiamme.

Dovranno inoltre trovarsi alla stessa ora alla sede anche tutti i componenti il manipolo d'onore dei Balilla in divisa e tutti gli Avanguardisti già in possesso della divisa stessa. Tutti devono essere in alta uniforme.

Adunata!

Tra pochi giorni il Fascio pordenonese si presenterà compatto come non mai dinnanzi ai Gerarchi provinciali e Matteo de Valenzuela che fu, è e sarà il suo capo instancabile e veramente dinamico dirà con legittimo orgoglio quale fu l'opera piena di fede e di sacrificio che i fascisti pordenonesi svolsero per essere sempre più degni della alta approvazione del Duce e dell'on. Turati.

Il Fascio di Pordenone che effettivamente, nei suoi componenti migliori, non ha mai avuto un istante di sosta o di incertezza, neanche nei momenti più difficili della vita politica nazionale o provinciale, che ha sempre tenuto alto e spiegato il proprio gagliardetto, intransigente nella sua grande fede contro nemici aperti o falsi amici, che non ha mai misurato la fatica nè pensato alla gravosità del compito, si presenterà domenica compatto e vibrante dinnazi al Segretario Federale dott. Cesare Perotti che con polso sicuro degnamente regge le fortune del Fascismo friulano, per gridare alto con animo fremente il suo grande amore per l'unico Duce, la sua devozione e la sua viva fede!

Fascisti pordenonesi, adunata!

PASQUA BENEFICA

In occasione delle feste Pasquali sono pervenuti a questo Ospedale civile i seguenti doni:

Dal cav. Francesco Asquini litri 50 vino d'Albana bianco — Dal signor Luigi Baschiera n. 210 pacchetti di biscotti e due focacce — Da N. N.: chilogrammi 13 di focaccia.

Ai generosi offerenti le più vive grazie da parte degli ammalati e dell'Amministrazione Ospedaliera.

UN INFORTUNIO NELLO SPORT

Ieri mentre alcuni giovani si esercitavano nei pressi del campo sportivo al lancio della palla di ferro, un'appassionato spettatore, certo Guglielmo Gaspardo, ventiduenne, si avvicinava un po' troppo al campo del gioco e riceveva di striscio la palla sulla testa. Accompagnato subito all'Ospedale civile fu tosto medicato, e poi trattenuto in osservazione abbenchè la ferita non presentasse gravità.

Da GEMONA
Il fulcro del Fascismo

(9). — L'argomento è già stato sviscerato sufficientemente e chiaramente L'Opera Nazionale Balilla, che può ben dirsi il fulcro del Fascismo, non è convenientemente compresa per quella medesima apatia e noncuranza che si ha verso la Scuola; e molte volte non è compresa non è sentita affatto proprio da quelle persone che, o per le elevate cariche che coprono o per le buone disponibilità finanziarie, più potrebbero sostenere l'istituzione moralmente con le maggiori agevolazioni, finanziariamente con l'associarsi. Lo scudetto del Fascio che portano all'occhiello contrasta assai con i fatti!

L'opera Nazionale Balilla è, ripeto, fulcro del Fascismo. Non bisogna dimenticarlo.

Il Comandante della 16.a Coorte
Milizia Balilla

GARA DI CALCIO

La partita di calcio tra S. Osvaldo e Dopolavoro Sportivo Gemonese fu giuocata con passione e con impegno di tutte le forze d'ambo le parti. Numeroso il pubblico intervenuto. Era presente anche la 85.a Centuria Balilla.

La partita che ebbe momenti di molta elettricità si chiuse con 5 punti Santo Osvaldo e 3 la squadra gemonese.

SCAMBIO DI AUGURI

Il Comando della 55.a Legione Alpina ha inviato due dispacci per auguri al Direttorio del Fascio e dei Combattenti che hanno risposto con altrettanta cordialità e cameratismo.

CONFERENZA PATRIOTTICA

In breve nella sala sociale della Società di Mutuo Soccorso fra Artieri ed Operai, il vostro concittadino signor Aristide Caneva terrà una conferenza sui generali friulani Baldissera e Caneva nella guerra d'Africa.

SU LIS GRAVATIS

Come è consuetudine le famiglie si sono recate a merendare a «lis gravatis di Osov». I prati presentavano un caratteristico aspetto.

Da CORMONS
Grave incendio
100 mila lire di danni

(9). — Nell'abitato di Cormons, verso le ore 1.30 di stamane, venne dato l'allarme di un incendio che andava sviluppandosi nella rimessa dell'Albergo «Al Leon Bianco», di proprietà del signor Ulderico Russiani.

Ben presto le fiamme davano l'assalto alle abitazioni civili della via Regina Elena e via Gorizia, ma per il pronto intervento del maresciallo dei carabinieri signor Luigi Moretti, coadiuvato tenacemente dal maresciallo signor Malfatto, dal vicebrigadiere Cosmai, dall'appuntato Ferrari e dei carabinieri Bernardi, Garbo e Vesnaver, l'incendio venne bravamente contenuto nella rimessa stessa, evitando serie conseguenze, giacchè il fuoco avrebbe senza dubbio distrutte varie abitazioni civili.

Dobbiamo segnalare che l'opera di spegnimento, sebben ea corto di acqua per mancanza quasi totale, nonchè degli attrezzi pompieristici, i carabinieri poterono ottenere tanto successo solo perchè misero in rischio la loro vita, salendo sopra i tetti, riuscendo a furia di volontà tenace a tagliare i tetti nei muri divisori, i quali malgrado la loro pendenza e la precedente caduta di pioggia, si erano resi sdrucciolevoli e pericolosi.

Un plauso merita anche la truppa del 17° Reggimento Fanteria, e le Guardie di Finanza, accorsi al comando dei rispettivi ufficiali, i quali giunti sul posto, concorsero ad isolare e sgombrare alcuni locali di materiale vario, con slancio travolgente.

Il danno causato dall'incendio si aggira sulle centomila lire, coperte di assicurazione.

Oggi ancor di più si sente la necessità di istituire nella nostra città un corpo pompieri, tanto più che la popolazione in contingenze del genere si limita solo a curiosare, lasciando il grave compito all'Arma sempre più benemerita, ed alla locale truppa del Presidio, e vogliamo credere e sperare che il compito di istituzione sia benevolmente accettato dal nuovo Direttorio del Fascio al quale la popolazione sarà riconoscente.

ATTO BENEFICO

Dobbiamo segnalare l'atto benefico, che l'Amministrazione Eredi Baroni Locatelli, ha voluto dimostrare, offrendo 70 litri di vino, ai militari del 17.o reggimento Fanteria, qui di posto, in occasione delle feste Pasquali.

OGGI SI BALLA A S. QUIRINO

Sui vasti prati di S. Quirino (frazione di Cormons) si terrà oggi martedì 10 aprile, il tradizionale ballo campestre, che è stato promosso dalla Sezione locale dei Combattenti.

Suonerà l'orchestra del Dopolavoro cormonese, tanto conosciuta, con ballabili del tutto nuovi e di grande successo, diretta dal bravo e conosciuto maestro Giovanni Doliach.

LA SAGRA DEL MONTE RIUSCITA

Sebbene il tempo si mantenesse incerto alle prime ore del mattino, la tradizionale sagra del monte Quarin è bene riuscita, dove innumerevoli coppie e comitive allegre e spensierate, hanno consumato il loro pasto pasqualizio. Molto pure sentito il numero dei forestieri convenuti.

Cronache Goriziane

Fienile in fiamme
La tragica fine di un ragazzo

GORIZIA, 9.

Un grave incendio è scoppiato in una fattoria nei pressi di Idria. Il fuoco, sprigionatosi nel fienile fece accorrere sul posto volonterosi terrazzani e i carabinieri che si adoperarono in ogni modo a sedare l'impeto travolgente delle fiamme che minacciavano seriamente la fattoria. Le fiamme alimentate dal vento impetuoso assunsero ben presto proporzioni gigantesche e, in breve, oltre al fienile prendeva fuoco anche la sottostante stalla. Sul fienile si trovava a dormire il tredicenne Antonio Lampe, il quale svegliatosi quando ormai il fuoco divampava in tutta la sua sinistra potenza, non riuscì a porsi in salvo, perendo miseramente tra le fiamme, soffocato dal fumo. Quando l'incendio fu domato si rinvenne il suo corpo ormai carbonizzato.

E' esclusa l'ipotesi che si era affacciata e che cioè il fuoco fosse stato determinato dall'imprudenza del ragazzo poichè è stato assodato che il Lampe non fumava e che non aveva con sè neanche i zolfanelli.

Sul posto si sono recate le autorità. Il cadavere del Lampe, dopo i rilievi di legge, fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

Arresto per simulata rapina

I carabinieri di Castagnevizza hanno arrestato Giuseppe Trampus, negoziante in bestiami, residente a Castagnevizza, il quale, come riferimmo, dicendo di essersi recato a Merna per affari, verso le 20.30 sulla strada di Rupa Gabria, era stato aggredito da tre malviventi che, dopo di averlo pugnalato, percosso e bastonato lo avevano anche rapinato della somma di L. 1350. L'arresto è in relazione alla simulazione della rapina escogitata dal Trampus per nascondere ai suoi familiari di aver sciupato i denari ricevuti dalla compravendita di bestiame. Il Trampus ha confessato tale simulazione.

Investimento automobilistico

Nei pressi di Lucinico è avvenuto un pauroso investimento automobilistico cui mancò non rimanesse vittima l'operaio Andrea Miserit, da Piedimonte del Calvario, via S. Giusto 28. Il Miserit che si trovava a transitare in bicicletta sulla strada di Lucinico fu investito da un'automobile che lo scaraventò, con inaudita violenza, a terra causandogli una ferita lacero contusa alla testa, escoriazioni multiple alla faccia e una contusione alla gamba sinistra. Fu ricoverato all'Ospedale. Del fatto si interessarono i RR. CC. di Piedimonte del Calvario.

CONFERENZA

L'altra sera il prof. Giuseppe Kheil, davanti ad un pubblico scelto e numeroso, tenne nella sala del «Littorio» una brillante conferenza trattando il tema della rivoluzione del 49 e 49. Il detto conferenziere fu infine vivamente applaudito.

GRAVE CADUTA DALLA BICICLETTA

Diomira Nicolaucich, di anni 16, da Capriva trovandosi a transitare, in bicicletta, con una sua amica, per la discesa di Straccis, per l'improvviso sbarramento della strada dovuto a un carro, sul quale si trovava sdraiato un ubriaco, andava a finire in un fossato marginale della strada riportando una lesione alla regione occipitale sinistra, con gravi sintomi di commozione cerebrale. La Nicolaucich fu trasportata in gravi condizioni all'Ospedale Comunale.

GRAVE CADUTA

Giovanni Saconcic, di anni 23, residente a Cosana, cadendo dalla bicicletta ebbe a riportare la frattura della clavicola sinistra. Il Saconcic fu trasportato all'Ospedale Comunale.

UNA CADUTA DAL CARRO

All'Ospedale Comunale fu trasportata la ventenne Caterina Ciuk, da Podgoriza, Montenero d'Idria, per aver riportato gravi lesioni alla schiena in seguito alla caduta da un carro.

CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro Eden: «Varietà» — Cinema Ideal: «La lettera rossa» — Cinema «Vittoria»: «Fedora»; prossimamente il «Re dei Re» — Cinema Savoia: «I tre Moschettieri» seconda parte.

LA COMPAGNIA MICHELUZZI al Verdi

La compagnia di Carlo Micheluzzi, continua al Verdi il ciclo delle rappresentazioni ottenendo vivo successo in veneziano.

Questa sera, la Compagnia ebbe a riconfermare perfettamente le sue squisite doti artistiche con la brillantissima commedia di G. Svetoni «Xe arivà el castigamati».

Cronaca dello Sport

CALCIO.
Divisione Nazionale

L'inclemenza del tempo non ha permesso che l'effettuazione di un solo incontro. Sul campo di via Marassi il Milan, il vecchio e glorioso Milan, ha imposto al Genoa la divisione dei punti (2 a 2). Questo risultato viene a confermare la reale efficenza dello squadrone milanese, che si è portato unitamente al Genoa ed al Torino, in testa alla classifica generale. I granata torinesi hanno disputato un match in meno è vero, ma la squadra dai colori rosso-neri ha già calcato per tre volte, sulle cinque partite giocate, i campi avversari. Ecco perchè vi è chi vede nel Milan un pericoloso «outsider» fra il lotto delle finaliste.

Classifica: Torino partite 3, punti 5 — Genoa e Milan partite 4, punti 5 — Alessandria partite 3, punti 4 — Bologna partite 3, punti 3 — Juventus e Internazionale partite 3, punti 2 — Casale partite 3, punti 1.

Monfalcone b. Udinese 2-0

L'Udinese, priva di Bonino e Gerace ed ancora in precarie condizioni di forma, è stata sconfitta a Monfalcone, ove era scesa per un match amichevole contro la locale squadra.

La partita è stata veloce e condotta con buona volontà di bel gioco. Verso la fine il Monfalcone ha marcato una leggera superiorità ed una bella decisione, che gli anno valso la vittoria per due goals a zero. Un autentico punto segnato dall'Udinese, che pur meritava l'«onore», della giornata, è stato annullato dall'arbitro.

Campionato del Dopolavoro

S. Osvaldo b. * Gemonese 5-2
* Edera b. Serenissima 2-0
Norge b. * S. Maria 2-1.

Il progressivo rendimento degli uomini che formano l'«undici» di S. Osvaldo, ha portato i suoi buoni frutti. Contro una squadra battagliera quale la Gemonese, che aveva anche il vantaggio del campo, i rosso-neri hanno vinto nettamente. Il punteggio rilevante però, indica che sul campo «Simonetti» vi è stata quella lotta che avvince il pubblico sportivo e che onora le due contendenti.

La Serenissima ha piegato di fronte all'Edera, che ha veramente meritato la vittoria per il miglior gioco di assieme. Ciò non pertanto la Serenissima, se avesse tratto profitto dei due calci di rigore di cui ha usufruito, avrebbe potuto chiudere fortunosamente alla pari questo match, tanto importante per la squadra di Prosdocimo.

Nelle file del S. Maria, indubbiamente non deve regnare quell'entusiasmo dei giorni migliori. Già oggi — dopo un paio di domeniche di gioco scialbo — si è notato un risveglio degno di nota, o se a nulla ha giovato di fronte alla ferrea volontà dei ragazzi della «Norge» che hanno avuto la loro brillante giornata, servirà per dare forza morale a quest'«undici» che deve camminare ancora col passo sciolto dei primi giorni.

Intanto la brillante «Norge» passa al secondo posto della classifica e la sua marcia appare regolarissima.

G. M.

Udinese (ris.) - b. Azzurra 5-3

Anche l'Azzurra, malgrado una coraggiosa partita, ha dovuto cadere di fronte ai più forti avversari, per cinque goals a tre.

Partita veloce e condotta cavallerescamente di fronte ad un discreto pubblico.

Coppa S.E.F.

Littorio (ris.) b. Alba 3-2
Azzurra (ris.) b. Aurora 6-1
S. Maria b. Remanzacco 2-0.

Come avevamo previsto, Littorio, Azzurra e S. Maria si sono sbarazzate dei loro avversari. Ottima la resistenza dell'Alba e del Remanzacco malgrado la affrettata preparazione delle squadre e convincentissima la vittoria dell'Azzurra.

Norge b. S. Maria 2 - 1

La partita ha richiamato, sul campo del «S. Maria» di Piazza d'Armi, numerosissimo pubblico. Essa è stata arbitrata in modo impeccabile dal signor Grinovero, che ha rattenuto e moderato il gioco pesante. Contro il pronostico che voleva il S. Maria, ch'era al gran completo, nettamente vincitore del Norge (che allineava due riserve), quest'ultimo ha opposto una foga indiavolata ed un match tirato coi denti dall'inizio alla fine. Da ciò si comprende subito come il gioco ne abbia sofferto tecnicamente, per divenire addirittura emozionante, specie nella ripresa.

Al primo tempo terminava 1 a 1, risultato che rispecchiava il valore esatto delle due squadre. Primo il Norge segnava con Sgobino A. che, ricevendo un traversone dalla sinistra, batteva nettamente Perisotto; poscia il S. Maria pareggiava con un tiro di Variola, che per tutta la partita, è doveroso riconoscerlo fra il più corretto e redditizio dei suoi compagni.

Nel secondo tempo la prima linea del Norge, con un gioco migliore, concretava una manifesta superiorità, segnando, con un bolide di D'Odorico, su corner, una bellissima porta. Inutili furono le sporadiche azioni intessute da parte del S. Maria, poichè poco dopo giungeva la fine.

La «Norge» ha giuocato nella seguente formazione:

Rossi II. — Rossi I e Novello — Sgobino L., Boltin e D'Odorico — Sgobino A., Bozzo, Marini, Cabal e Missini.

Il Rugby

Come già è stato annunciato, domenica prossima gli universitari fascisti friulani s'incontreranno in una partita amichevole di «rugby» con i Leoni di S. Marco di Padova. Per merito di questi suoi giovani figli, Udine, la vecchia sentinella della Patria e dello sport avrà il vanto di veder disputare sul suo bel Polisportivo Moretti uno dei primi incontri di questo sport nuovissimo per l'Italia che però appassiona da secoli e secoli le falangi sportive d'oltr'alpe e d'oltre oceano.

Augusto Turati e Lando Ferretti sono degli entusiasti del «rugby». L'illustre Segretario del Partito Naz. F. l'ha chiamato, e non a torto, lo sport fascista. Infatti, per ben giocare il rugby, si deve essere degli atleti dotati di ottimo coraggio, di fine intuito e di pronta decisione: qualità intrinseche anche dell'ottimo cittadino fascista.

I goliardi del Friuli, sempre primi nella vita e nello sport, hanno risposto «presente» all'incitamento di Augusto Turati e, messisi fervorosamente all'opera, in silenzio come tanti artieri, in poco tempo hanno formato, sotto la guida di Enrico Rizzini e di Sergio Stefanutti, una squadra velocissima e decisa che di certo sosterrà con onore il suo debutto di domenica prossima.

La partita avrà luogo al Polisportivo Moretti, alle ore 3 del pomeriggio, sotto gli auspici della Federazione Fascista Friulana. La squadra avversaria, «Leoni di San Marco» di Padova, giungerà fra noi preceduta da un'ottima fama, d'un nome conseguito negli incontri sostenuti con le altre poche squadre d'Italia.

L'incontro sarà arbitrato dall'ingegnere Mariani, presidente del Comitato del «Coni» di propaganda del rugby.

***

Come si gioca il rugby? — si chiederanno legittimamente tutti coloro che non hanno mai assistito ad un incontro di questo sport...

Rapidamente, a grandi linee, li accontenteremo.

Su un campo, dell'area press'a poco di quella del foot-ball, si fronteggiano le due squadre di 15 uomini l'una. Essi si dispongo: 8 su una linea, formando la linea degli avanti, 2 immediatamente alle loro spalle, linea dei mediani, 4 dietro a costoro, linea dei trequarti, 1 finalmente arretrato ancora, con il compito però molto differente da quello del portiere nel foot-ball, chiamato «arrière». Il pallone con cui si gioca ha una forma ovale adatta ad essere afferrata al volo perchè questo gioco è più praticato con le mani che coi piedi. Per segnare il punto, il pallone deve oltrepassare la linea di fondo che si trova subito dietro l'«arrière». Con ciò tre punti sono conseguiti da quella squadra che l'ha segnato e che, per questo, ha il diritto di «trasformarlo», cioè di farlo passare attraverso i pali di una porta fatta a forma di H che si trova sulla linea di fondo. Se lo fa, due nuovi punti le sono aggiudicati. Un'altra forma di segnatura sta nel far rimbalzare, per un sol balzo però, la palla nei pressi della porta per poi, come nella trasformazione, farla passare con un calcio fra i due paletti della sovracitata porta. Le difficoltà, come tutti già avranno compreso sta nel poter far questo. Per giungervi, gli atleti di una squadra devono «soffiare» gli antagonisti dell'altra, facendo delle discese rapide con degli ancor più rapidi spostamenti del pallone, passato sempre all'indietro, fra giocatore e giocatore. La linea dei tre quarti ha per lo più l'onere e l'onore di segnare il punto aiutata in ciò da tutte le altre linee, dalla linea cioè degli avanti che la ha fatto «la strada» e da quella dei mediani che, ricevuta, poniamo il caso, la palla dagli avanti, ha impostato un determinato tema di gioco. Nel gioco, il giocatore che ha la palla, può essere arrestato dagli avversari con una presa al collo, alla vita, alle gambe per far sì che egli lasci il pallone. Se egli, cadendo, pone la palla a terra, facendole scudo del suo corpo, l'avversario non lo può più «caricare» perchè allora, come nel caso che egli avesse passato avanti, c'è la punizione della «mischia». Questa è forse la posizione di gioco più interessante: gli 8 avanti di una squadra e gli 8 dell'altra si abbracciano formando una specie di cuneo che spingendo cerca di passare ai mediani la palla gettata dal mediano nell'esatta via di mezzo del cuneo stesso. I mediani se ne impadroniscono, la passano ai trequarti che hanno la via più libera, dato che gli avversari sono impegnati nella mischia, per segnare il punto. E' incarico dell'«arrière» quello di ostacolarli nel far questo. In una forma press'a poco uguale, eccettuato che i giocatori si pongono su due linee parallele, si procede quando il pallone va a lato.

Questo è, a grandi tratti, il gioco del «rugby», gioco che senza dubbio in poco tempo avrà quella notorietà che, per la sua bellezza, si merita.

C. Z.

CRONACA UDINESE

Problemi cittadini

Il Frigorifero del Friuli

Il nostro Giornale, per antica tradizione, si è sempre occupato di tutto ciò che interessa lo sviluppo dell'economia del Paese nelle sue svariatissime forme. Fedeli al mai smentito programma, diremo oggi di un pubblico Ente economico-industriale la cui conoscenza non è ancora diffusa nella popolazione come la sua importanza si meriterebbe. Intendiamo riferirci al Frigorifero del Friuli che insieme al nuovo Macello comunale costituisce una unità ammirata da numerose commissioni di amministratori e di tecnici, venuti in questi anni da ogni parte del Regno a visitarla. Specialisti tedeschi, dopo averla esaminata in ogni sua parte, dichiaravano spontaneamente che non si sarebbero mai pensati di trovare un tutto così perfetto in Italia in una città di provincia.

La scienza del freddo

E' certo una di quelle che ha fatto i passi più giganteschi. Mentre noi ricordiamo ancora le lunghe teorie di rugginosi carri che trasportavano nelle diverse ghiacciaie cittadine il ghiaccio raccolto dai fangosi fossati di campagna, per servire durante l'intera annata ad ogni uso, invece oggi il ghiaccio purissimo e cristallino non solo è divenuto un genere di prima necessità che si produce correntemente in relazione ai bisogni, ma il freddo artificiale, la cui produzione ha assai maggiore importanza della produzione del ghiaccio, trova cento impieghi: dalla conservazione delle carni e delle più diverse derrate ai numerosi usi industriali specie nello svariatissimo campo della chimica, e giù giù sino al funzionamento delle «Morgues».

I piccoli impianti refrigeranti si diffondono sempre più negli alberghi, nei negozi, negli istituti. In Inghilterra ed in America non vi è casa signorile che oggi non sia provvista del suo «Frigidaire».

Il suo progresso ulteriore assume un ritmo sempre più accelerato, cosicchè non è possibile prevedere, neanche alle persone lungimiranti, quali potranno essere in questo campo le prossime realizzazioni.

L'iniziativa friulana

Sorse all'epoca dei consorzi granari, che in moltissime provincie lasciarono «deficit» paurosi, ma che in Friuli chiuse la gestione con risultato più che lusinghiero. Gli amministratori, avvalendosi della facoltà di impiegare in determinati modi gli utili cosidetti disponibili, decisero la costruzione del Frigorifero con il criterio di far beneficiare le classi produttrici e consumatrici del cumulo di quegli utili che esse avevano contribuito a creare. Notevoli somme furono spese in allora. Altre se ne spesero in seguito per completare i macchinari e provvedere gli arredamenti. Il terreno venne ceduto dall'Amministrazione ospitaliera, proprietaria, ad un prezzo di «assoluto» favore, dato lo scopo cui doveva servire. Complessivamente il valore dell'impianto si può oggi valutare ad oltre tre milioni di lire.

L'impianto, fornito di tre grandi compressori, può produrre oltre trecento quintali di ghiaccio nelle 24 ore. Ma quel che più conta può refrigerare immense quantità di merci nei suoi seimila metri cubi di spazio refrigerabile.

Il suo funzionamento è quanto mai semplice, ma anche quanto mai delicato. Ha bisogno della cura più assidua e della vigilanza più severa. Una fuga di ammoniaca può produrre danni ingentissimi. Una trascuranza di manutenzione, una condensazione di umidità non riparata in tempo, può rendere inutilizzabili interi saloni di refrigerazione senza possibilità di rimedio. E' insomma un organismo delicatissimo che deve essere tenuto con cura gelosa ed affidato a personale di assoluta fiducia.

I servigi che sinora ha rese

Udine non è una grande città di commerci che sieno pronti a profittare immediatamente del nuovo possente istrumento messo a loro disposizione. Udine è prevalentemente il centro di una grande provincia agricola. E l'agricoltura è sempre più lenta nell'applicare i moderni ritrovati. Comunque se i commerci, specie di approvvigionamento, hanno largamente profittato del Frigorifero, dove si conservarono ad esempio quantità enormi di carni congelate allorchè queste servivano a risparmiare il patrimonio zootecnico nazionale ed a funzionare da calmiere, anche la produzione agraria ne ha beneficiato. Il deposito annuale di uova (prodotte in provincia) salì da 4, a 5, e ad oltre 6 milioni. Nei primi anni esse furono destinate in prevalenza all'esportazione con vantaggio della bilancia commerciale. In questi ultimi tempi servirono prevalentemente all'approvvigionamento locale durante l'autunno e l'inverno. La caccia, la pesca, depositarono ripetutamente i loro prodotti. Molte volte grosse partite di merci deperibili sono state salvate al consumo con vantaggio dell'economia generale.

Alla Città ha particolarmente reso servigi notevoli. A differenza del passato, il Frigorifero ha offerto il modo di conservare nelle forme più igieniche tutta la carne consumata in città, con una spesa di conservazione tenuissima, che negli anni decorsi ha variato secondo i casi da un minimo di due centesimi al chilo, ad un massimo di sei centesimi. Con una spesa cioè che mai non incidette sul prezzo della merce in misura superiore «all'uno per cento».

Ha inoltre assicurato un prezzo del ghiaccio che si è aggirato sulle Lire SEI al quintale (press' a poco il prezzo praticato dalle città dell'alta Italia dove funzionano i Frigoriferi comunali) mentre a Trieste, dove funziona un «trust» e dove dicesi che qualche fabbrica venga pagata per rimanere inattiva, il prezzo si è aggirato sulle DICIOTTO lire.

Ed i servigi che ancora se ne possono attendere

Come dicemmo più su, le realizzazioni che si possono conseguire sono infinite. Come è infinito lo sviluppo ulteriore di quegli scopi che si sono incominciati a realizzare.

A simiglianza degli Essiccatoi cooperativi dei bozzoli, dei silos frumentari, delle Cantine sociali, delle grandi Latterie, ecc., il Frigorifero ha una grande funzione equilibratrice a vantaggio della produzione agraria e del consumatore. Esso dà la possibilità di impedire l'eccessivo rinvilio dei prezzi e lo spreco dei generi quando momentaneamente l'offerta supera la domanda, e per converso interviene prontamente, non con un calmiere scritto sulla carta, ma in modo positivo con la disponibilità dei generi, a moderare le esigenze della speculazione quando la domanda è troppo superiore all'offerta.

Alcuni dei più intelligenti proprietari della Provincia pensano ora alla possibilità di meglio regolare le vendite dei bovini grassi e l'andamento dei prezzi dei mercati attraverso una società di allevatori che si varrebbe del potente istrumento del Frigorifero. La cosa appare tanto più opportuna ed urgente quando si pensi alle incredibili vicende attraversate ultimamente dal mercato della carne, per le quali il Friuli, paese eminentemente esportatore di vitelli, oggi è costretto ad importarne pel suo consumo.

Naturalmente tutti questi scopi si possono conseguire solo in quanto l'Ente del Frigorifero non sia un Ente di speculazione. Le sue funzioni sono quasi quelle di un pubblico servizio, che per la sua natura serve a proteggere contro la speculazione, e che a sua volta contro la speculazione deve essere protetto.

Risultati della gestione interna

Per quanto la loro importanza sparisca assolutamente di fronte al raggiungimento degli scopi di interesse generale (specie nei riguardi del Comune di Udine il quale se non avesse avuto il Frigorifero accanto al nuovo Macello, avrebbe dovuto pensare a costruirsene uno), pure anche i risultati finanziari della gestione di questi primi esercizi non sono stati cattivi. Se la Azienda non ha conferito utili al «modesto» capitale «garantito» dalla Provincia e dal Comune ed occorso per l'acquisto, essa ha invece praticato notevolissimi prudenziali ammortamenti, ed ha eseguito notevoli spese di miglioramento e di perfezionamento del macchinario e dell'arredamento, dimodochè il guadagno viene egualmente realizzato nell'aumentato valore dell'Ente posseduto.

Ente destinato a render sempre più notevoli servigi all'economia del Paese, e del quale Udine ed il Friuli, che lo devono esclusivamente a se stessi, potranno a buon diritto andare orgogliosi.

Il nuovo Prefetto

Il nuovo Prefetto per la nostra Provincia, S. E. Cavalieri, prenderà oggi possesso del suo alto ufficio. Al rappresentante del Governo fascista, il «Giornale del Friuli», organo del fascismo friulano, porge un saluto vibrante e devoto quale può dettare soltanto la fedeltà antica all'Idea e al Duce che tra noi lo avranno da oggi guida e incitatore nelle opere feconde del regime.

S. E. Cavalieri viene tra noi preceduto da fama di saggio amministratore e di energico uomo politico. Egli può essere certo, adunque, di trovare nei friulani pronta rispondenza di consenso consapevole. La saggezza nell'amministrazione della pubblica cosa e l'energia disinteressata nella vita politica hanno sempre avuto tra noi vivissimo culto, e ne fa prova l'alto prestigio e la devozione che in breve volgere di tempo circondarono l'opera del prefetto Iraci.

S. E. Cavalieri viene in Friuli in un momento che è caratterizzato dalla necessità di completare l'inquadramento amministrativo e di coordinare e sospingere sulla via della massima produzione le grandi energie del nostro paese. Egli troverà nelle gerarchie del Partito, negli amministratori, nella popolazione tutta, una grande fedeltà verso il regime, pronta alle opere e aliena dai vacui clamori, unita alla volontà di contribuire con tutte le sue forze alla grandezza e alla prosperità della Nazione.

La venuta a Udine di S. E. Cavalieri è per lui attestazione altissima di stima e di fiducia da parte del Governo che ha sempre considerato la nostra provincia come un centro politico di speciale importanza e il Friuli è lieto di avere in lui il reggitore fedele alla propria missione e alla volontà del Duce.

Il cestino di Pasqua a due orfani di guerra della Carnia

L'egregio cav. dott. barone Enrico Morpurgo, Presidente della Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine, con pensiero gentile ha fatto pervenire il giorno di Pasqua un ben fornito cestino a due orfani di guerra carnici qui ricoverati e cioè: al dodicenne Placido da Pozzo di Verzegnis, accolto nel nostro ospedale; e alla fanciulla Velia Tomat di anni 11 da S. Stefano di Verzegnis.

Il cestino, assai elegante, conteneva una focaccia, un grande uovo di cioccolata, abbondanti caramelle, cioccolatini e frutta secche.

I due beneficati hanno dimostrato la più grande riconoscenza per il dono generoso loro fatto dal dott. Morpurgo in nome della benemerita Commissione di Udine.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Pro terremotati

Renato Meneghini, 10 — Sorelle Minisini, 10 — Giorgi Mario, 10 — Zilli Massimo, 10 — Bernardo Lorenzo Banfi lire 1000 — Ravasi Giacomo, 50 — Comitato comunale di Porcia L. 3491.10 — Sezione di Pravisdomini del P. N. F. L. 2220.35 — Comitato comunale di Camino di Codroipo (seconda offerta) lire 318.20 — Comitato comunale di Cimolais, 447.40 — Comitato comunale di S. Quirino L. 1500.

Riunione del Direttorio Federale

Il Segretario Federale ha indetto per le ore 14.30 di mercoledì, 11 corrente, la riunione del Direttorio Provinciale.

La conferenza Galloni pro Oriente

Ricordiamo che questa sera, alle ore 20.30, l'illustre e valoroso Cappellano militare don Francesco Galloni, direttore dell'Opera italiana «Pro Oriente», terrà l'annunciata conferenza nell'Aula Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

La presidenza della Sezione friulana dell'Associazione Nazionale ex Alpini, raccomanda vivamente ai soci di intervenire compatti alla conferenza di don Galloni, che appartenne in guerra al glorioso Corpo degli Alpini.

Università popolare

La lezione su "Le conserve in famiglia" differita a mercoledì

Per riguardo alla conferenza sulla celebrazione della «Festa del Pane», che don Francesco Galloni terrà oggi, martedì, alle ore 20.30, nell'Aula Magna della R. Scuola Industriale, la gentile signora Carolina Valvassori, che doveva parlare questa sera stessa su «Le conserve alimentari in famiglia», ha consentito che la sua lezione sia differita di un giorno. Tale interessantissima lezione resta pertanto fissata per domani sera, mercoledì, alle ore 21, nell'Ala Magna del R. Istituto Tecnico. Ingresso libero.

L'Assemblea della Dante Alighieri

Ricordiamo che oggi, alle ore 16, nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia, si terrà la assemblea annuale della Società «Dante Alighieri» con l'ordine del giorno già pubblicato.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del cav. Enrico Martina: Virgilio Morgante di Maiano L. 10 — Cividino Guido di Maiano L. 20.

Per onorare la memoria della signorina Agnese Cosmi, avv. Gio. Batta Maroè L. 10 — Ditta Girolamo D'Aronco L. 25.

Per onorare la memoria di Anna De Michieli Clocchiatti: ing. Mario Prucher L. 10.

Alleanza Nazionale del Libro

Importanti deliberazioni del Comitato prov.

Sabato ultimo scorso il Comitato provinciale dell'A. N. L., constatato l'esito soddisfacente delle iscrizioni alla Biblioteca Fascista di Cultura, su proposta del Presidente geometra Franco Bodini ha approvato quanto segue:

1) Nomina del cav. dr. Giacomo Luchini, Delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, a membro del Comitato stesso, al fine di poter provvedere la Biblioteca di tutto quel materiale che potrà occorrere al conseguimento degli scopi culturali che l'O. N. D. si propone di fare.

2) Ordinazione dei mobili necessari per la Biblioteca.

3) Costituzione di un Comitato femminile, del quale verranno comunicati i nomi delle Signore e Signorine componenti, allo scopo di raccogliere ampia scorta di libri a dotazione della Biblioteca.

4) Nomina del signor Galliano Dolce a Segretario e Bibliotecario della Biblioteca.

5) Costituzione di un Comitato studentesco con gli stessi scopi enunciati per il N. 3, con la collaborazione del Nucleo Universitario Friulano e della Associazione Studentesca Friulana dell'O. N. B.

6) Comunicazioni riguardanti il contributo dell'on. Amministrazione Provinciale e degli altri Enti.

In memoria del valoroso combattente Diego Crainz

Dai giornali di Cremona apprendiamo che solenni onoranze civili e militari furono tributate alla salma del compianto concittadino geometra Diego Crainz che nel nostro Istituto Tecnico ebbe a diplomarsi e che la professione ebbe a dislocare prima a Milano e dopo la guerra a Cremona.

Sappiamo del povero defunto che, chiamato in guerra col grado di soldato perchè di terza categoria, seppe subito distinguersi e raggiungere il grado di ufficiale. In Albania per ben tre anni trascorse il suo servizio combattendo col 15° Reggimento Fanteria a Teano ed a Selenizza, con l'80° a Cafar e Glava; col Battaglione marciante del 101° Fanteria a Proit e Slapit, il 3 gennaio 1919 fu con la Compagnia di sbarco a Valona ed il 16 gennaio 1919 con l'86° Reggimento ebbe a combattere ad Hostuna per fiaccare le ultime resistenze.

Ci consta che il povero defunto disimpegnò per un breve periodo di tempo la carica di aiutante maggiore di Battaglione, ma ci consta pure che egli stesso volle essere comandato ad una Sezione Mitragliatrici e successivamente in una Sezione lancia-torpedini, perchè voleva l'ardimento ritenendolo necessario per la tormentosa guerra. Le febbri malariche lo colpirono come molte migliaia dei nostri prodi d'Albania.

Non chiese speciale trattamento per quella che doveva essere la sua invalidità. Ciò gli sarebbe sembrato una svalutazione dei suoi volontari, spontanei sacrifici.

Quella febbre, però, malgrado tutte le cure, era tanto forte che ne indebolì il fisico, così da ridurlo facile preda d'altro male gravissimo che dopo lunga malattia sopportata con stoica rassegnazione, lo trasse alla tomba.

Al modesto Eroe, che varie distinzioni militari ebbe a ricompensa dei suoi meriti, vada il nostro commosso ricordo, alla famiglia ed ai congiunti tutti — ma specialmente alla Vedova, ai figli e ai fratelli cav. Gudio e cav. Vito — le nostre più sentite condoglianze.

Croce di guerra

Al signor Attilio Dominissimi, proprietario della nota Sartoria di Piazza Garibaldi, è stata conferita con recente decreto la Croce al merito di Guerra.

Congratulazioni all'egregio concittadino per il meritato riconoscimento del suo valore in zona di operazioni.

L'esito della Fiera di Beneficenza

138 mila lire d'incasso

La benefica tradizione si è svolta anche quest'anno tra la maggiore simpatia del pubblico che, ancora da sabato, si è affollato dinanzi ai chioschi per l'acquisto dei biglietti.

L'esito finanziario è pure ragguardevole. Difatti il comm. Ugo Zilli che, con lodevole premura ha ieri sera stessa chiuso i conti, ha constatato un incasso di 138 mila lire.

La fortuna, durante i due giorni di Fiera ha distribuito i suoi favori, come meglio potè.

La bella camera da letto che tanti desideri ha destato, è stata vinta ieri mattina dal signor Fenaroli, proprietario dell'utensileria milanese. E — ha dichiarato il fortunato vincitore — la fortuna è stata conquistata con sole tre lire! Il salotto di vimini offerto dal Comune di Udine, è toccato domenica sera al signor Toffoletti, agente di assicurazioni.

E ancora, la signorina Maria Modotti vinse il servizio da tavola per 12 persone, dono dell'Associazione Madri e Vedove; un maggiore d'Artiglieria vinse la piccola bicicletta della ditta Bagnoli; l'altra bicicletta da corsa toccò al cavalleggero del Monferrato, Pasquale Rudolo e la bicicletta da donna al signor Mario Tomaselli, geometra al Catasto.

Tra le altre vincite notiamo: colonna artistica con aquila, dono di S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, vinto dal signor Lodovico Nozari; servizio in argento per pesce, dono della Federazione Fascista, al signor Tiziano D'Orlando; tripode in ferro battuto, dono del Commissario Prefettizio, al signor Guido Tulisso di Pavia; astuccio con posate per pesce, dono dell'Associazione Nazionale Combattenti, vinto da Rizieri Gos impiegato al Cotonificio Udine; dono degli Ufficiali del Presidio, un artistico abatajour con piedestallo in ferro battuto, dal signor Attilio Barborini di Udine; servizio posate del Consiglio di Economia, dalla signorina Elda De Bellis; servizio liquori degli Ufficiali del Distretto militare di Udine, dal signor Nicolò Loi; portavaso artistico degli Ufficiali di Sanità, dal signor Luigi Mallsan di Tolmezzo; lampadario in ferro offerto dagli Orfani di Guerra di Rubignacco, da Attilio Bergamasco da Rigano; anfora egiziana con piedestallo in ferro battuto dalla signora Lucia Paretti.

Il dono di S. M. il Re, il prezioso piatto sbalzato, lo vinse il signor Marzano da Marsala; il dono di S. A. R. il Principe di Piemonte, fu vinto dal signor Cesare Baldan.

Durante la Fiera prestarono servizio le bande cittadina, del 2.o Fanteria, della Legione, dell'Artiglieria destando ammirazione e applausi.

Ieri sera la pesca fu chiusa essendosi esauriti i doni. Del magnifico esito possono essere lieti i solerti organizzatori che con tanta passione anche quest'anno hanno assolto il benemerito compito

A S. Caterina

Lo spettacolo imponente della lieta folla di cittadini e di borghigiani che si son dati ieri convegno a S. Caterina e sui prati si è ripetuto conservando alla tradizione la sua caratteristica suggestiva.

Durante tutto il pomeriggio, il bel vialone di Porta Venezia, fu affollatissimo di gitanti che facevano processione sui viali mentre sulla strada le carrozze, gli auto e le biciclette costituivano un movimento intenso e gaio.

Sui prati, sempre meravigliosa la distesa delle compagnie liete a consumare le merende, tra lo scampanio delle giostre e i canti dei giovanotti. Mancava solo il «brear»... Anche gli esercizi e le strade del sobborgo erano animatissimi e così la festa da ballo.

Con le ombre della sera, la folla gaia tornò in città o ai vicini paesi e i prati davanti fino allora di giocondità, si immersero nel tranquillo riposo della buona notte.

— Membri: Triburzio Alfredo, Segretario politico, Aita Bruno, Cosmo Guglielmo, Sardi Gio. Batta, Mizzau Oreste, Bellini Gino, Polifka Fidenzio, Zelindo Lazzarini — Segretario-Cassiere: Cautero Niceforo.

Comitato di Ligosullo

Presidente: Moro Domenico, Podestà. Membri: Moro Filippo presidente Congregazione di Carità, don Floriano Dorotea curato, Lanfrit Ada maestra, De Marchi Caterina maestra.

La morte dell'avv. Vincenzo Casasola

In tardissima età si è spento ieri mattina l'avv. Vincenzo Casasola, figura di cittadino che per parecchi decenni emerse così nella vita pubblica come nell'esercizio dell'avvocatura. Di immutati principi clericali del vecchio tipo temporalista, tanto che fu uno dei firmatari del famoso per quanto platonico ordine del giorno presentato e respinto dal Consiglio provinciale fu però uomo di grande rettitudine e di notevole competenza amministrativa. Fu consigliere comunale e provinciale e fu membro della Giunta provinciale amministrativa e di altre importanti Commissioni in seno alle quali esplicò operosa ed intelligente attività. Era commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Nell'anno sciagurato dell'invasione affermò dignitosamente la sua italianità ed ebbe anche a soffrire persecuzioni da parte dei comandi austro-tedeschi. Fu anche arrestato essendo scoppiata una bomba nei pressi di casa sua in via della Prefettura, ma fu poco dopo rilasciato.

Alla figlia e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

La morte al Pireo di un giovane gentiluomo friulano

Al Pireo (Atene) ove trovavasi quale intelligente ed ottimo funzionario nella Agenzia del Lloyd Triestino è morto il giovane nobiluomo Egon Vucetich de Bialig. La tristissima notizia ha prodotto un senso di dolore e di profondo compianto in quanti conoscevano ed apprezzavano la gentilezza dei modi, la bontà del cuore, la nobiltà dell'animo del giovane gentiluomo.

Alla sorella Eliane, alla zia contessa Teresa de Vucetich Frangipane, alla cugina Gina, che in un dolore senza conforto, ne piangono la morte, giunga dagli amici la parola sincera e sentita di profondo cordoglio e di affettuosa con partecipazione al loro strazio.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contirno.

Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

Fra i quadri dei pittori carnici Sopracasa e D'Avanzo

Spentasi l'eco delle ultime frasi inaugurali e compiutasi la formalità della apertura ufficiale della Mostra, ci siamo attardati ad esaminare diligentemente le tele esposte da Marino Sopracasa e da Marco D'Avanzo per cercare di comprendere la loro natura di artefici ed apprendere dai più minuti particolari le più lievi sfumature che, in arte, rappresentano le espressioni di un linguaggio all'anima solo accessibile.

Ci siamo attardati forse più del consueto, o, per meglio dire, più dell'usato, poichè il nostro giudizio lo vogliamo spontaneo, cercando volutamente di ignorare una ragione di sentimentalismo che il Sopracasa può attrarre quale mutilato, e l'affermazione preventiva di «arrivato» che aleggia la persona del D'Avanzo. E questo premettiamo dato che, a proposito di mostre personali, si è voluto scrivere e far comprendere al pubblico che artisti friulani, nuovi o giovani che siano, debbonsi considerare con indulgente benevolenza, tenendo conto, più che altro, dei sacrifici sostenuti per poter apprendere quanto credesi bastante per tentare una prova. E non si è pensato che proprio in arte si creano e si coltivano degli illusi e delle vittime col dir di loro quello che non è, trovando passabile una tecnica profondamente errata, bastante una coltura mediocre, esuberante una intelligenza limitata.

Ecco perchè crediamo necessaria la critica serena bensì, ma vera!

Marino Sopracasa

La strana e ancora incompresa scultrice rumena Tina Saber ci presenta il Sopracasa in un busto scolpito da lei, nella pietra, squisitamente con una vigoria e con mano tanto maestra da rendere persuasi e sorpresi i più incontentabili osservatori. Il busto spicca superbo nell'angolo destro del salone ove sono raccolte quaranta tele tutte raffiguranti paesaggi carnici.

Con un'occhiata d'assieme rilevammo originalità e caratteristiche che fanno riflettere. Le grigie tenuità delle brume mattinali e vespertine, le simpatiche gradazioni di verde dei boschi e dei prati, la luminosità dei tramonti, il distacco delle sagome irregolari delle montagne dal pallido cielo lievemente azzurro, lo splendore delle nevi immacolate. I quadri del Sopracasa dinotano il temperamento dell'artista non solo, ma anche il miglioramento sensibilissimo fra i primi e gli ultimi lavori. Infatti se talune tele troppo finite, troppo disegnate, dimostrano una indecisione iniziale comprensibilissima e fanno dubitare sulla raggiunta capacità tecnica dell'autore, una tela sola, fra le tante migliori, balza in tutta la sua bellezza a testimoniare che Marino Sopracasa è un artista vero che sente, che vive, che palpita e che pensa. Alludiamo al «Preludio primaverile» acquistato dal Comune di Udine. E' un quadro riuscito soffuso di poesia che reca nel centro una povera «casera» — tanto misera che non se ne può immaginare una di più — e per sfondo una montagna maestosa alla sommità della quale la nuvolaglia s'indugia ed ostacola al cielo la purezza del suo azzurro. E' un contrasto sublime che veramente commuove!

La passionalità del Sopracasa, il suo misticismo e, talvolta, anche il suo nervosismo apparisce evidente e noi vorremmo ci fosse consentito maggior spazio per poterci permettere un'analisi più minuta delle opere migliori che ci hanno convinti ed anche entusiasmati.

Parlando dell'artista abbiamo detto che esso ha del tempo innanzi a sè per perfezionarsi, apprendere, studiare; siamo certi, ora, che volontà non gliene manca e che il suo tenace desiderio di riuscire a fare sempre di più e sempre di meglio, gli abbrevierà il cammino faticoso per giungere alla mèta agognata. E noi, in coscienza, non possiamo dire a Sopracasa, evangelicamente, «coraggio e cammina» poichè esso marcia già da solo, cautamente sì, ma con sicurezza!

Marco D'Avanzo

Nella seconda sala notammo sette opere del prof. Marco D'Avanzo di Ampezzo. L'artista è ormai noto per i suoi dipinti; è un innamorato della sua Carnia che predilige durante l'inverno. Maestro degli effetti di neve, scrutatore paziente di ogni recondita bellezza, interprete fedelissimo delle immagini che ai suoi occhi si presentano, il D'Avanzo vive la sua spiritualità alpestre come pochi lo sanno vivere.

A Torino, a Venezia, a Parigi, a Roma, a Monaco, a Londra ha avuto campo e agio di distinguersi ed anche alla prima Biennale Friulana le sue opere furono apprezzate e giustamente lodate.

In complesso le due Mostre personali sono riuscite e noi ci auguriamo che la Famiglia Artistica delle Comunità Artigiane, d'accordo coll'Opera Nazionale Dopolavoro, prosegua nella felice iniziativa per risvegliare negli udinesi un sentimento assopito e per rendere più... familiari anche i rapporti fra i singoli artisti che dovrebbero sentire la necessità di una unione ridondante, infine, a tutto loro beneficio anche attraverso l'emulazione.

g. c.

Opera italiana "pro Oriente"

Celebrazione della Festa del pane

Continua l'elenco dei Comitati:

Comitato di Cividale

Presidente: comm. dott. Guglielmo Bianco, Commissario Prefettizio — Vicepresidente: dott. Giuseppe Mulloni — Membri: Sandrini avv. Giuseppe, Persoglia Micoli Matilde, comm. prof. Domiaucusich, Antonio Zuliani, prof. Argenton Aristodemo, don Antonio Fior, dott. Corrado Tomassini, prof. Vittorio Cesa de Marchi, Anita di Lenardo Basadonna — Segretario-Cassiere: ragioniere Antonio Persoglia.

Comitato di Fontanafredda

Presidente: Verardo gr. uff. Pietro — Vicepresidente: Mecchia capitano Arturo — Membri: Magnoler Fioravante, Babuin Ernesto, Polidori Bonaventura, Ius don Antonio, Piccolo don Antonio, Trevisan Annibale, Marchesini Giuseppe.

Comitato di Bordano

Presidenze: Piazza Antonio, Podestà — Vicepresidente: Sella Leonardo, Vicepodestà — Membri: Vetromile Giuseppe, maestro, Ciapiz Carolina, maestra, Trombetta Fider, maestra, Vidoni E. maestra, Candoni don Vinsenzo, Vicario, Costantini Faustino, Vicario, Pietro Candolini — Segretario-Cassiere: Pietro Zanetti.

Comitato di Sesto al Reghena

Presidente: dott. De Zanche Antonio, medico condotto, Podestà — Membri: dott. Rabasso Domenico, medico condotto, mons. don Luigi Cozzi parroco, don Egidio Zamparo parroco, don Beniamino Del Bello curato, Coassin Virgilio, Bolletti Marcello, Milanese Giacomo, Carrara Giovanni, Troja Sebastiano, Peressutti Gi. Batta — Cassiere: Gregorio Zacco — Segretario: Boer Luigi.

Comitato di Tricesimo

Presidente: Ellero cav. rag. Agostino, Podestà — Vicepresidente: Di Gaspero Rizzi dott. Luciano, Segretario politico — Membri: co. Maria Valentinis, Elsa Asquini Mantovani, Ernesta Spezzotti, Corinna Morgante Pauluzzi, Rina Bortolotti Carnelutti, ing. Luigi Trovisan, Mario Pividori, Cojazzi dott. Felice — Segretario: Martino Dal Checco — Cassiere: Elibano Gobessi.

Comitato di Arzene

Presidente: Ermacora Girardi Bianca — Membri: Fortunati Battistella Elda, Chiaudani Cerrella Maria, Querini Cerrella Romilda, Fannea Emilia, Parello Assunta, De Girolami Francesco, Maniago Dalia, Cevrain Lucia, Pavan Ernesta, Pavan Italia, Maniago Maria.

Comitato di Rivolto

Presidente: co. Carlo Manin — Vicepresidente: Muselli Giuseppe, Podestà

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Varietà

Gli spettacoli di varietà ripetuti domenica e ieri sera al nostro «Puccini» hanno divertito il pubblico affezionato a tal genere di spettacoli, che, bene presentati, meritano pur essi buona accoglienza.

E l'ebbero anche questi nelle repliche, riuscite migliori del debutto, il quale riuscì una prova eliminatoria. Piacquero Vera Lenci, aggraziata dicitrice, richiesta di bis, il trio Aurora, il chitarrista Galimberti, gli acrobati Tom e Tum, la coppia Jak e Desy, gli eccentrici musicali Harold e Haroldina. Ma quello che trascinò all'entusiasmo fu il simpaticissimo comico de Rosè, il quale dovette concedere numerose aggiunte al suo esilarante programma.

Anche l'orchestrina si prodigò efficacemente.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 9 aprile 1928

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.05	753.25	753.56
Pressione al mare	764.11	764.06	764.51
Temperatura	12.0	18.0	15.2
Umidità (0-100)	81	62	75
Vento Direzione	N	N	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	7
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,2
Temperatura minima: 8,8
Acqua caduta: mm. 20,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuovoloso; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Situazione barica: Distribuzione ciclonica sull'Europa occidentale con minimo sull'Irlanda. Regime anticiclonico sull'Europa orientale con massimo sui Carpazi. Sull'Italia la pressione è quasi livellata intorno a 763.

Probabilità: La pressione quasi uguale su tutta la penisola e le pressioni basse occidentali mantengono il tempo piuttosto instabile. I venti saranno deboli occidentali sulle regioni settentrionali, grecali sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno, maestrali sul restante Adriatico, sciroccali sul medio e basso Tirreno. Cielo parzialmente coperto con piogge di breve durata nell'Italia superiore; annuvolamenti specialmente nell'Italia meridionale e qualche pioggia nell'Italia media; rada nebulosità nell'Italia meridionale, temperatura stazionaria. Mare mosso o alquanto agitato nell'alto e medio Tirreno, mosso altrove.

Sulle coste libiche, venti deboli, orientali, cielo parzialmente coperto.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile